

Susanna. Giusti Dei! la patente!.....

il Conte. Coraggio!

Figaro. Ah, che testa! questa è la patente,
che pocanzi il fanciullo mi diè

il Conte. Perchè fare?

Figaro. Vi manca.....

il Conte. Vi manca?

la Contessa. Il suggello.....

Susanna. Il suggello.....

il Conte. Rispondi!

Figaro. E' l'usanza.....

il Conte. Sù, via, ti confondi?

Figaro. E' l'usanza di porvi il suggello.

il Conte. Questo birbo mi toglie il cervello;
tutto, tutto è un mistero per me.

la Cont. Susanna. Se mi salvo da questa tempesta,
più non havvi naufragio per me.

Figaro. Sbuffa invano, e la terra calpesta;
poverino ne sa men di me.

*Marcellina,
Bartolo, e Basilio.* { Voi, Signor, che giusto siete
ci dovete or ascoltar.

il Conte. Son venuti a vendicarmi,
io mi sento consolar.

*Susanna,
la Contessa,
e Figaro.* { Son venuti a sconcertarmi,
qual rimedio ritrovar?

Figaro. Son tre stolidi, tre pazzi,
cosa mai vengono a far?

il Conte. Pian pianin, senza chiamazzi,
dica ognun quel che gli par.

Marcellina. Un impegno nuziale
ha costui con me contratto:
e pretendo che il contratto
deva meco effettuar.

*Susan. la Cont.
e Fig. a tre.* { Come! come!

il Conte. Olà, silenzio!
Io son qui per giudicar.

Bartolo. Io da lei scelto avvocato
vengo a far le sue difese,
le legittime pretese
io qui vengo a palesar.

*Susanna,
la Cont. e
Figaro.* { E' un birbante!.....

il Conte. Olà, silenzio!
Io son qui per giudicar.

Bas. Io, com'uom al mondo cognito,
vengo qui per testimonio
del promesso matrimonio
con prestanza di danar.